

MOVIMENTO DEI DEMOCRATICI E DEI SOCIALISTI per la sinistra riformista

MANIFESTO

1. La crisi italiana, che pure si iscrive nella più generale crisi dei paesi industrializzati, è innanzitutto crisi del sistema politico, la cui progressiva obsolescenza, manifestatasi fin dagli anni '70, non è stata affrontata con la decisione e la tempestività necessarie nel corso degli anni '80, ed ha conseguentemente dato luogo alle degenerazioni venute clamorosamente alla luce nel 1992. Ma la rottura di quegli anni non ha a sua volta prodotto un nuovo sistema politico. La transizione è finora apparsa piuttosto come un lungo viaggio verso l'ignoto, che non come un passaggio, sia pure graduale, da un sistema ad un altro. E in questo contesto alla sana dialettica politica rischia di sostituirsi un confronto senza regole fra corporazioni, poteri e corpi separati che mette a rischio la stessa stabilità democratica.
2. La risposta a questo stato di cose non può ridursi all'ingegneria costituzionale e meno che meno a quella elettorale. Quest'ultima ha già dimostrato i suoi limiti nel 1994, quando ha tradito le promesse di stabilità e di semplificazione del quadro politico in base alle quali la stragrande maggioranza degli elettori si era espressa per l'introduzione del sistema maggioritario. E mostra i suoi limiti ora, nonostante la vittoria elettorale dell'Ulivo, che non è stata sufficiente per superare le carenze dei tradizionali governi di coalizione. E' ben vero, peraltro, che quelle promesse di stabilità e di semplificazione postulavano che accanto alla riforma elettorale si realizzasse una coerente revisione della forma di governo. Ed è auspicabile che ad essa si provveda ora attraverso il lavoro della istituenda Commissione bicamerale. Ma è evidente che un nuovo sistema politico non può nascere soltanto introducendo nuove regole.
3. E' necessario, invece, che nascano nuovi partiti capaci di trascendere le logiche di appartenenza del passato, senza peraltro disperdere il meglio di tradizioni politiche e culturali alle quali va riconosciuto il merito di avere ricostruito la democrazia italiana e di avere garantito cinquant'anni di sviluppo e di pace sociale. Quella della democrazia senza partiti è infatti un'utopia dei tempi moderni, non meno pericolosa di utopie del passato, dalle conseguenze delle quali l'Europa sta faticosamente uscendo in questa fine di secolo.
4. In questa prospettiva, è necessario che le diverse componenti del riformismo italiano superino le attuali appartenenze, palesemente insufficienti ai compiti che devono affrontare, per dare vita a quel partito socialista di massa che in Italia non c'è da almeno tre quarti di secolo, e la cui assenza è stata sicuramente uno dei fattori di debolezza del vecchio sistema politico. Il confronto che si è aperto negli ultimi mesi fra Massimo D'Alema e Giuliano Amato, il documento congressuale del Pds, il documento dell'Assemblea socialista del 13 settembre, la discussione che si è aperta in seno alle diverse organizzazioni nate dalla diaspora socialista stanno a dimostrare che questa strada è percorribile. D'altra parte le difficoltà in cui si dibatte il governo di centro-sinistra nell'impostare un programma che sia insieme di riforme e di risanamento fa ritenere che questa strada è obbligata. Lo è innanzitutto per il Pds, che deve prendere atto, tra l'altro, del proprio limite elettorale, e che d'altra parte si trova impegnato in una difficile esperienza di governo nella quale non lo aiutano i veti esercitati dai vari cespugli presenti nella coalizione. Ma lo è anche per i socialisti e i laici, i quali possono ritrovare una piena legittimazione politica solo nel quadro di progetti di grande respiro, come è del resto nella loro tradizione, e non coltivando il semplice orgoglio dell'appartenenza o peggio custodendo nicchie di sopravvivenza fini a se stesse.
5. D'altra parte il successo di una proposta riformista in Italia non è affatto scontato, e può essere il risultato solo di un'aspra lotta politica dalla quale i riformisti socialisti e laici non possono astenersi, se non astraendosi dal confronto politico generale. In seno alla sinistra italiana, e nell'ambito dello stesso Ulivo, sono infatti largamente presenti posizioni populiste e radicali che col riformismo non hanno nulla in comune. E in ogni modo non solo in Italia il riformismo deve misurarsi con nuove e inedite sfide che mettono in forse il circolo virtuoso fra sviluppo, benessere e consenso che ha caratterizzato quello che è stato definito "il secolo socialdemocratico". E' questo del resto, il mes-

saggio che viene dal congresso dell'Internazionale socialista svoltosi recentemente a New York. Ed è questa, con tutta evidenza, l'indicazione che viene dalla cultura di governo della sinistra italiana, alla quale il Pds è finalmente approdato.

6. Il nuovo partito, in particolare, dovrà cimentarsi con la riforma dello Stato sociale, la rivitalizzazione delle politiche di concentrazione, il riassetto del rapporto fra pubblico e privato nell'economia; dovrà promuovere nuove forme di autoorganizzazione sociale; dovrà immaginare politiche innovative nel campo della formazione, della ricerca, della politica del lavoro; dovrà dare il suo contributo per il completamento delle riforme istituzionali e per il ripristino degli equilibri democratici nei rapporti fra i poteri dello Stato e fra questi e i cittadini. Dovrà, insomma, rappresentare per le nuove generazioni di lavoratori, il cui futuro si prospetta assai diverso dall'esperienza delle generazioni precedenti, quella speranza e quella sicurezza che per il proletariato industriale rappresentò il movimento operaio e socialista all'inizio del secolo.
7. I firmatari di questo documento intendono partecipare collettivamente al processo di formazione di questo nuovo partito, ed auspicano che tutti i socialisti e i riformisti laici, nelle forme che riterranno opportune, si associno a questo sforzo. In questo spirito, i firmatari di questo documento costituiscono il *Movimento dei democratici e dei socialisti per la sinistra riformista* e si riconoscono nel documento dell'Assemblea socialista del 13 settembre, che propongono alla discussione di tutte le forze della sinistra riformista italiana. La posta in gioco è grande, e grande deve essere l'impegno per conquistarla. E' un impegno al quale i socialisti e i laici non possono sottrarsi. Ma è un impegno il cui successo dipende in larga parte dalla chiarezza e dalla determinazione con cui essi andranno al confronto. Se questo nell'immediato dovesse fallire, non dovrà essere per colpa loro. E a loro resterebbe comunque la responsabilità di contribuire nel prossimo futuro alla formazione di un grande partito moderno della sinistra riformista.

ACHILLI MICHELE
ACQUAVIVA GENNARO
ALBERINI GUIDO
AMENDOLA GIANDOMENICO
AMOROSINO SANDRO
AMOROSO GIUSEPPE
ANDREANELLI GIANNI
ANGELETTI LUIGI
ANIASI ALDO
ANTEZZA MARIA
ARCHIBUGI FRANCO
ARGIRO' NICOLA
ARTALI MARIO
AVERARDI GIUSEPPE
BACCIANINI MARIO
BADINI CARLO MARIA
BALDELLI ORIETTA
BALDINI ALESSANDRO
BARATTA PAOLO
BARBAGALLO CARMELO
BARBANO FILIPPO
BARRA FRANCESCO
BATTAGLIA ADOLFO
BELLISSIMA ROMANO
BEMPORAD ALBERTO
BENADUSI LUCIANO
BENAGLIA FRANCO
BENZONI ALBERTO
BERGANTINO ELIO
BERTINELLI GIORGIO
BESCHI MAURO
BESOSTRI FELICE
BEZZI PAOLO
BONGIORNO PINO
BONI PIERO
BONIFAZI GIAMPIERO
BONITO OLIVA ACHILLE
BONSIGNORI ANNA
BOSCO SALVATORE
BOTTIGLIERI ANTONIO
CABRAS ANTONELLO
CACOPARDI GIUSEPPE
CAFAGNA LUCIANO
CARABBA MANIN
CARDILLO ENRICO
CARIA FILIPPO

CARLI ANNA
CARLI CARLO
CARRETONI ETTORE
CASALINUOVO MARIO
CAVEZZALI PAOLO
CECCHINI GIANNI FAUSTA
CERFEDA WALTER
CEROFOLINI FULVIO
CERRATO UGO
CIANI GIANFRANCO
CIPOLLINI ROMANO
CIRASA ALFONSO
CIVICA ALBERTO
CODIGNOLA FEDERICO
COEN FEDERICO
COLANGELO ROCCO
CONTE AGOSTINO
COVATTA LUIGI
CROCE AMEDEO
D'ALESSANDRO GIANCARLO
D'ANTONIO MARIANO
DA EMPOLI GIULIANO
DE DOMENICO FRANCESCO
DE MARTINO UMBERTO
DE SANTIS LELIO
DEGNI SANDRO
DOMINICI FIORE
DONAGGIO FRANCA
EPIFANI GUGLIELMO
ERRERA GIOVANNI
FABBRI FABIO
FACCHIANO FERDINANDO
FARDIN GIANNI
FASCIANI DINO
FAZZINI MARCELLO
FEDERICI FABRIZIO
FEDI ERNESTO
FENIZI LUIGI
FERRANDO LUIGI
FERRARI MARTE
FERRARI SERGIO
FICHERA MASSIMO
FOGNANI ALDO
FORNARO FEDERICO
FURNARI BALDASSARRE
GALLINO LUCIANO

GALLO ETTORE
GALLO FRANCO
GALLO MARIO
GALOSI ROMANO
GARAGUSO GIULIO
GARIBALDI JALLET ANITA
GATTO MARIO
GEROSA GUIDO
GHIDINI GUSTAVO
GIACCO LUIGI
GIANNARELLI PAOLO
GIUGNI GINO
GIULIANI PAOLO
GREGORY TULLIO
GUALTIERI LIBERO
GUERRIERI MASSIMO
GUERRINI GIORGIO
GUBBINI CARLO
LAGORIO LELIO
LANDOLFI ENRICO
LARIZZA PIETRO
LAUDADIO FRANCESCO
LESCA CARLO
LOY GUGLIELMO
LOTITO FRANCO
LOTTINI OTELLO
LUCARINI FABRIZIO
LUCIANI LUCIANO
MAGGIO GIUSEPPE
MAGNOLFI BEATRICE
MAMMARELLA GIUSEPPE
MANCIATI RUGGERO
MARIANI NELLO
BENVENUTO GIORGIO
MARTINEZ GIUSEPPE
MARTINI LAURA
MARTINOTTI GUIDO
MARZO ENZO
MATTINA ENZO
MAZZONI DELLA STELLA VITTORIO
MENCHINELLI ALESSANDRO
MEREU GINO
MILANI SERGIO
MINELLI RAFFAELE
MINIATI SILVANO
MINNOCCI GIACINTO

MISUL MAURO
 MODOLO M. ANTONIETTA
 MONTECUCCO RAFFAELE
 MORO DINO
 MUCCI ANTIMO
 MURINEDDU GIOVANNI
 NAPOLI PINO
 NENNI GIULIANA
 NISTICO' FRANCO
 OLIVO ROSARIO
 ORLANDI FLAVIO
 ORRICO GAETANO
 ORTOLANI FABIO
 PAGLIUCA OSVALDO
 PASSIGLI STEFANO
 PEDULLA' WALTER
 PELLICANI LUCIANO
 PENNA RENZO
 PERICU GIUSEPPE
 PETRACCA ORAZIO MARIA
 PINELLI CESARE
 PIRANI PAOLO
 PISCHEDDA ANTONELLO
 PITTELLA GIANNI
 PORINO ELIO
 POLOTTI GIULIO

PUGLIESE ALDO
 PULETTI RUGGERO
 RAVECCA LINO
 REGOLI PIER LUIGI
 RICCARDI RENZO
 RICCI ALDO
 RIOSA ALCEO
 RIPA DI MEANA VITTORIO
 ROCCHI NICOLETTA
 ROLANDO STEFANO
 ROMITA PIERLUIGI
 RONCHITELLI RICCARDO
 ROSSETTI PASQUALE
 RUFFOLO GIORGIO
 SALADINO GASPARE
 SALFI ANNA
 SALVARANI GIANNI
 SANTALMASSI GIANCARLO
 SANTORO ANGELO
 SARAVALLE ALBERTO
 SARNATARO GIUSEPPE
 SCHETTINO PINO
 SCIARRINI MARCO
 SEPPIA MAURO
 SESSAREGO BRUNO
 SGREVI SILVANO

SOLARI LEO
 SPINI VALDO
 STIRATI FILIPPO
 TAMBURRANO GIUSEPPE
 TEMPESTINI FRANCESCO
 TIBALDI RAFFAELE
 TOMAZZONI MAURIZIO
 TULLO PAOLO
 UGO RENATO
 USVARDI GIANNI
 VALLAURI CARLO
 VANNETTI VALERIO
 VASINO FRANCESCO
 VELLA BRUNO
 VENTIMIGLIA EGIDIO
 VERA FERNANDO
 VERONESE SILVANO
 VIGEVANI FAUSTO
 VIRGILI ANDREA
 VITA ROCCO
 VITTORELLI PAOLO
 ZITO SISINIO
 ZOLLER NICOLA
 ZOPPI MARIELLA
 ZULIAN RINO

(l'elenco verrà aggiornato col prossimo numero)

L'adesione dei sindacalisti Uil

I sottoscritti firmatari della seguente nota si dichiarano disponibili a partecipare al movimento dei riformisti ed aderire al manifesto che è stato da noi esaminato e condiviso.

La nostra scelta nasce dalla convinzione che manchi oggi in Italia un soggetto forte e credibile capace di esprimere la tradizione e la cultura del riformismo di matrice socialista e laica. Da qui la nostra disponibilità a concorrere alla formazione di tale soggetto e verificare in concreto la sua fattibilità in un confronto aperto con tutti coloro che si dichiarano disponibili a cominciare dal Pds.

La costituzione di una sede di confronto aperto sui contenuti di questo progetto è certamente il mezzo migliore per definire gli scopi politici, i valori che vengono assunti come base comune, il modello di Stato a cui si ispira, il sistema di relazioni sociali, e tutto quanto è necessario definire e concordare per dare vita ad un "nuovo partito" del socialismo europeo. Un partito del socialismo moderno che assuma e valorizzi il meglio della tradizione e della cultura che ci appartengono e si candidi a governare l'Italia per proiettarla nell'Europa del 2000.

Siamo disponibili a fornire questo contributo da socialisti e laici, portatori convinti di una storia e di una cultura politica sociale che vogliamo mantenere e proiettare nel futuro.

Dal confronto di idee e progetti che ci sarà nel "Forum" che è stato previsto, ciascuno di noi valuterà poi liberamente se ci saranno le condizioni per la nascita e l'adesione al nuovo partito.

Oggi ci dichiariamo disponibili per questo impegno e sottoscriviamo il manifesto per l'avvio del dibattito.

Pietro Larizza

L. Angeletti, C. Barbagallo, R. Bellissima, G. Bonifazi, S. Bosco, E. Cardillo, A. Cirasa, A. Civica, A. Croce, S. Degni, D. Fasciani, L. Ferrando, A. Fognani, P. Giuliani, P. Larizza, G. Loy, F. Lotito, F. Lucarini, G. Maggio, G. Mereu, S. Miniati, A. Mucci, F. Ortolani, O. Pagliuca, P. Pirani, E. Porino, A. Pugliese, P. Rossetti, G. Salvarani, P. Tullo, S. Veronese, A. Virgili, R. Zulian

AL VIA IL FORUM

Mercoledì 4 dicembre si è tenuta una conferenza stampa a Montecitorio. Presenti Minniti, Ruffolo, Mattina, Covatta, Averardi, Cabras, Bogi, Tempestini, Caria. È stato illustrato il progetto della nuova formazione politica della sinistra e i tempi di attuazione. Parte un percorso costituente. Entro le vacanze di Natale, prima riunione del Forum nazionale; poi assemblea nazionale dei dirigenti periferici dei partiti e gruppi che concorrono alla fase costituente; nella tarda primavera del '97 convocazione degli Stati generali; nell'autunno successivo - se tutto procede secondo i piani - alle elezioni amministrative scende in lizza il nuovo partito del socialismo europeo.

COSTITUENTE SOCIALISTA partecipa al Movimento

Costituente Aperta (divenuta poi nel corso di questo anno Costituente Socialista) era nata nell'ottobre 1994 con l'adesione di oltre cento ex parlamentari di area democratica e socialista.

Costituente Socialista intende partecipare alla nascita del Movimento dei democratici e dei socialisti consapevoli che una più vasta aggregazione di forze di area riformista e laica sia un passaggio importante e segni un salto di qualità rispetto a tutti i tentativi sinora fatti. In questo senso si sono espressi quasi tutti i membri del Coordinamento nazionale.

Il numero e la qualità dei soggetti collettivi e singoli impegnati nel Movimento ci fa sperare che il pericoloso vuoto lasciato a sinistra dall'assenza dei socialisti possa essere colmato in un lasso di tempo politicamente ragionevole. Ai compagni l'augurio di buon lavoro.

Paolo Vittorelli